

sicurezza, è lecito di interrogarsi sulla compatibilità con l'approccio preconizzato dal Comitato per la prevenzione della tortura"» (Raccomandazione cit., punto K);

ancor più di recente gli organi di stampa hanno riportato le opinioni espresse dal Procuratore nazionale antimafia dottor Pierluigi Vigna alla Commissione parlamentare antimafia, per le quali occorrerebbe accertare (anche ricorrendo al « pedinamento » dei familiari dei detenuti) se vi siano ancora rapporti tra i « boss » in carcere e la realtà criminale esterna, e ciò anche nell'interesse dei detenuti stessi (« Sarebbe utile anche per il detenuto qualora questa opera di *intelligence* dimostrasse che i legami con l'esterno non ci sono più e che ci sono le condizioni per revocare il 41-*bis* »);

le sale colloqui di molte carceri di « massima sicurezza » sono già attrezzate per la videoregistrazione dei colloqui, come risulta da alcuni decreti di intercettazione ambientale disposti dalle competenti Autorità giudiziarie —:

se corrisponda al vero quanto descritto in premessa, e cioè che diversi detenuti di spiccata pericolosità per la loro storia giudiziaria e per la posizione che rivestivano all'interno di associazioni criminali (ed appunto per questo sottoposti al regime speciale di cui all'articolo 41-*bis* dell'Ordinamento Penitenziario) abbiano dichiarato e formalizzato la loro disponibilità al « monitoraggio totale » delle loro (già limitatissime) comunicazioni con il mondo esterno al carcere;

quanti detenuti, e di quale rilievo, abbiano prestato tale consenso;

quali disposizioni abbia dato, in merito a tali richieste, il Ministro di giustizia.
(4-10065)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 55 della legge n. 449 del 1997 (legge finanziaria per il 1998) ha dato facoltà all'Ente nazionale per le strade di aumentare con proprio atto i canoni di accesso in genere;

l'aumento è stato vertiginoso e nel corso del 2003 l'ente ha richiesto ai titolari di licenze di accesso un pagamento *una tantum* retroattivo di ben quattro annualità (anni 2000, 2001, 2002 e 2003), con un onere per gli interessati talvolta insostenibile;

la richiesta di pagamento non è corredata da informazioni precise sul calcolo effettuato, che talvolta si è dimostrato erraneo;

avendo l'Ente nazionale per le strade richiesto il pagamento entro il termine perentorio di trenta giorni, pena la revoca della licenza, i titolari sono costretti a pagare per non vedersi privati del diritto, legittimo, ad accedere alla propria abitazione e/o azienda;

nel corso del 2003 il provvedimento annuale di aggiornamento dei canoni da parte dell'amministratore dell'ente non è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*;

alcune recenti sentenze del Consiglio di Stato riconoscono all'Ente nazionale per le strade il monopolio assoluto e, nel contempo, un'ampia discrezionalità nella determinazione dei canoni di accesso a danno dei cittadini —:

se ritenga di dover intervenire presso l'Ente nazionale per le strade affinché sospenda la richiesta di pagamento retroattivo di quattro annualità, pervenuta ai titolari di licenze di accesso nel corso del 2003, introducendo magari il principio della rateizzazione, e quali siano i criteri di determinazione applicati dall'ente per il calcolo del canone.
(3-03390)

ZORZATO, ADORNATO, CAMPA, FERRO, FRATTA PASINI, GHEDINI, MILANATO, MORETTI, PANIZ, SGARBI e ZANETTIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il problema della carenza di infrastrutture, la cui soluzione rappresenta uno dei principali impegni programmatici di questo Governo, assume particolare rilevanza nella regione Veneto, le cui linee di comunicazione sono congestionate e del tutto inadeguate a sostenere i grandi volumi di traffico stradale e ferroviario, derivanti sia dalla posizione geografica, sia dalla straordinaria densità degli insediamenti produttivi;

occorre recuperare il tempo perduto, a causa soprattutto degli insufficienti investimenti pubblici in infrastrutture che hanno caratterizzato negativamente gli anni dei Governi di centrosinistra, che hanno portato avanti una politica finanziaria rinunciataria e dannosa per il Paese —:

quali siano i tempi previsti per il completamento del programma di grandi infrastrutture nella regione Veneto e, in particolare, del passante di Mestre.

(3-03391)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante sono pervenute delle segnalazioni che esistono fenomeni di pellegrinaggio, da provincia a provincia, da parte di soggetti che intendono conseguire la patente di guida;

se alcuni casi di questa migrazione possano essere spiegati per motivi di lavoro e di studio, il fenomeno per le dimensioni che sembra aver raggiunto deve essere valutato anche in base ad altre esigenze che spesso lasciano dubbi;

il precario stato dell'organico delle Motorizzazioni Civili, compresa quella di Treviso, già sotto stress a causa delle richieste di patenti di guida da parte dei 50.000 immigrati regolari presenti nel territorio, mal sopportano ulteriori aggravii di lavoro provenienti da cittadini extracomunitari residenti in altre province limitrofe;

il tutto si ripercuote nel già fragilissimo equilibrio esistente nel territorio relativamente a domanda di servizi e risposte interne alla Provincia stessa —:

quanti cittadini extracomunitari non residenti in provincia di Treviso abbiano conseguito la patente di guida in detta provincia, presso gli Uffici della Motorizzazione Civile, nel biennio 2002-2003.

(4-10055)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

MUSSOLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 aprile 2004 in Savigliano (Cuneo), nel corso di una manifestazione statica richiesta e regolarmente autorizzata ai fini di raccolta di firme e consensi per la presentazione della lista « Alternativa sociale con Alessandra Mussolini », un gruppo di una cinquantina di esponenti di centri sociali aggrediva, con lanci di uova, minacce e insulti, militanti del partito Forza Nuova. Dopo un'ora e mezzo in cui le forze dell'ordine assistevano agli eventi senza allontanare gli aggressori, un gruppo di forzanovisti, sopraggiunto da fuori, interveniva in difesa dei militanti cuneesi. Ne scaturiva una rissa, al termine della quale venivano arrestati e tradotti nelle locali carceri 8 militanti di Forza Nuova. La circostanza è particolarmente grave considerato che:

a) un banchetto pienamente autorizzato, per di più nell'ambito di una